Perugia

TRA LUCI & OMBRE

Il direttore generale

L'Azienda aveva già attuato un piano di contenimento delle liste di attesa tra 2014 e 2015.

Sanità: liste d'attesa «infinite» Ora l'ospedale prova a tagliarle

L'obiettivo del direttore Duca: 'Non oltre i sessanta giorni'

– PERUGIA –

SARA' OPERATIVO da maggio il piano di contenimento delle liste d'attesa per le prestazioni specialistiche ambulatoriali messo a punto dall'Azienda ospedaliera di Perugia. Lo annuncia la direzione generale, che si impegna così a fronteggiare un fenomeno tristemente diffuso e mai definitivamente risolto, neanche a Perugia.

L'ULTIMO CASO di sanità-lumaca segnalato a «La Nazione», del resto, risale solo a pochi giorni fa. Per un'ecografia al cuore della sua piccola bimba, un padre si sarebbe dovuto presentare al «Santa Maria della Misericordia» addirittura ad aprile 2017. Ma l'elenco dei cittadini che lamentano tempi irragionevoli per esami e visite specialistiche – e che sempre più spesso ricorrono alla sanità privata per ottenere più velocemente le risposte ai loro problemi – è lunghissimo. C'è chi, ad esempio, aspetta nove interminabili mesi per una mammografia di controllo, e chi dodici per una tomografia a coerenza ottica. La situazione, però, potrebbe cambiare. «L'Azienda aveva già messo in atto un piano attuativo per il contenimento delle liste di attesa tra il 2014 e il 2015 – evidenzia il direttore generale Emilio Duca – ottenendo il rientro nei tempi massimi stabiliti ed erogando oltre seimila prestazioni aggiuntive». Con il rilancio del piano, continua Duca, «l'obiettivo è garantire il rispetto dei tempi di attesa previsti per le prestazioni non sottoposte a Rao, 30 giorni per le prime visite specialistiche e 60 per gli esami di diagnostica strumentale, e di quelli indicati dalla classe di priorità Rao». Dal mese prossimo «saranno attivi anche progetti anti-liste d'attesa e coinvolti giovani medici specialisti nelle strutture in cui la dotazione del personale medico non riesca a garantire prestazioni aggiuntive», assicura Duca, ricordando che nel 2015 sono state effettuate quasi un milione di prestazioni di specialistica ambulatoriale, 840mila visite specialistiche e circa 150mila prestazioni di diagnostica per immagini.

GRAVI RITARDI Bisogna attendere troppo tempo per un esame medico

LA NOVITA'

Gli ambulatori resteranno aperti fino alle 22, il sabato e la domenica mattina

TRA LE NOVITÀ annunciate per tagliare i tempi chilometrici, anche il prolungamento dell'orario degli ambulatori, che resteranno aperti fino alle 22 (oltre al sabato, mattina e pomeriggio, e la domenica mattina). Sul sito web www.ospedaleperugia.it è disponibile l'elenco con l'offerta delle prestazioni interessate dal piano straordinario, nelle aree di maggior criticità: dall'esame senologico alla visita oculistica.

Chiara Santilli

AL LAVORO Il direttore generale del «Santa Maria della Misericordia», Emilio Duca, illustra la strategia per tagliare le liste d'attesa

FONDI IN ARRIVO

Dalla Regione nove milioni per garantire la sicurezza sismica dell'ex Silvestrini

– PERUGIA –

QUASI nove milioni di euro per mettere in sicurezza l'ospedale «Santa Maria della Misericordia». Su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici, Giuseppe Chianella, la Giunta regionale ha concesso un contributo di 4.833.902 euro per l'adeguamento sismico della struttura cittadina, che si aggiunge ai 4.093.466 euro stanziati dall'Azienda ospedaliera di Perugia.

«È UN INVESTIMENTO molto importante – spiega Chianella – che la Regione ha inserito nel Programma di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici o rilevanti». L'intervento è finanziato con i fondi previsti da un'ordinanza della Protezione civile che dal 2011 al 2014 ha permesso di avviare tre programmi di opere pubbliche. I lavori riguarderanno il blocco degenze e i servizi divisioni dell'ex Silvestrini, che così «potranno raggiungere coefficienti di sicurezza pari a quelli di un edificio nuovo», sottolinea Chianella, che assicura: «Gli interventi in programma saranno effettuati senza interrompere il funzionamento dei servizi ospedalieri».

Focus

Violenza sulle donne Il «Codice rosa»

NEI PRIMI otto mesi di vita del 'codice rosa', riservato alle donne vittime di violenza, sono stati 76 gli accessi al Pronto soccorso ospedaliero diretto da Mario Capruzzi. Lo riferisce l'Azienda ospedaliera. Il dato è emerso nell'incontro tra operatori e cittadini, organizzato in occasione della settimana dedicata alle patologie femminili. Presente il direttore generale Emilio Duca.